

Le Priorità istituzionali dell'UE per il 2018

Numero 1/2018

Gennaio 2018



Nella prima riunione del 2018 il Collegio dei Commissari ha discusso le priorità istituzionali per quest'anno, un anno in cui realizzare la riforma dell'Unione economica e monetaria, garantire la sicurezza delle frontiere dell'UE, rivedere il sistema di asilo dell'UE, ripristinare Schengen, completare il Mercato unico digitale e avvicinare i Balcani occidentali all'Unione. Degli 89 fascicoli prioritari in lavorazione, 29 sono già stati chiusi e il Collegio ha discusso le modalità per garantire che gli altri siano finalizzati prima di maggio 2019.

Nel dibattito orientativo si sono anche passate in rassegna le principali nuove proposte previste per il 2018, che integreranno la tabella di marcia per un'Unione più unita, più forte e più democratica. La Commissione si concentrerà sull'equità, garantendo che l'Europa sia in grado di rispondere in modo più rapido e incisivo, utilizzando al massimo i trattati, e che sia all'avanguardia nel cogliere le nuove opportunità e nel fronteggiare le nuove sfide.

L'approccio della Commissione sarà però anche equilibrato, e proprio per questo lo scorso 14 novembre il Presidente Juncker ha istituito una nuova task force per la sussidiarietà, la proporzionalità e "per fare meno in modo più efficiente", per dar seguito al Libro bianco sul futuro dell'Europa e al discorso sullo stato dell'Unione. Il Primo Vicepresidente Timmermans ha informato il Collegio sullo stato di avanzamento dei lavori. La task force sarà composta da membri del Parlamento europeo e del Comitato delle regioni e da parlamentari nazionali e formulerà raccomandazioni sul modo migliore per applicare i principi di sussidiarietà e proporzionalità, individuando i settori per i quali la competenza potrebbe essere nuovamente delegata o ritornare in via definitiva agli Stati membri, nonché modalità per coinvolgere maggiormente gli enti locali e regionali nella definizione e nell'attuazione delle politiche dell'UE.

Brexit: progetto di direttive di negoziato per la prossima fase dei negoziati



In linea con gli orientamenti adottati dal Consiglio europeo il 15 dicembre, la Commissione Europea ha trasmesso oggi al Consiglio una raccomandazione di avvio delle discussioni sulla prossima fase del recesso ordinato del Regno Unito dall'Unione europea.

Il progetto di direttive di negoziato trasmesso dalla Commissione al Consiglio, che viene a integrare il primo blocco adottato a maggio 2017, contiene **precisazioni** sulle eventuali modalità transitorie, in particolare in questi termini:

- non saranno ammissibili scelte di comodo. Il Regno Unito continuerà a partecipare all'unione doganale e al mercato unico (con tutte e quattro le libertà) e l'acquis dell'UE dovrà continuare ad applicarsi integralmente nei suoi confronti e al suo interno esattamente come se fosse ancora uno Stato membro. Qualsiasi modifica dell'acquis decisa nel periodo di transizione dovrà applicarsi automaticamente al Regno Unito;
- si applicheranno tutti gli esistenti strumenti e strutture dell'Unione in materia di regolamentazione, bilancio, vigilanza, attività giudiziaria ed esecuzione, ivi compresa la competenza della Corte di giustizia dell'Unione europea;

dal 30 marzo 2019 il Regno Unito sarà un paese terzo e come tale non sarà più rappresentato nelle istituzioni, organi e organismi dell'Unione;

- il periodo di transizione dovrà essere definito chiaramente e limitato precisamente nel tempo. La Commissione raccomanda di non protrarlo oltre il 31 dicembre 2020.

La raccomandazione rammenta che i risultati della prima fase negoziale illustrati nella comunicazione della Commissione e nella relazione congiunta devono essere tradotti in termini giuridici. Sottolinea che è necessario completare i lavori in merito a tutte le questioni relative al recesso, comprese quelle non ancora affrontate nella prima fase, quali la governance complessiva dell'accordo di recesso ed aspetti sostanziali come la situazione delle merci immesse sul mercato prima della data del recesso del Regno Unito dall'UE.

Prossime tappe: conformemente agli orientamenti del Consiglio europeo del 15 dicembre, il Consiglio "Affari generali" (Articolo 50) adotterà direttive di negoziato aggiuntive in merito alle modalità transitorie a gennaio 2018.

Presidenza del Consiglio dell'Unione europea Passaggio di testimone tra Estonia e Bulgaria



E' giunto al termine il semestre di Presidenza del Consiglio dell'Unione europea dell'Estonia, durante il quale la digitalizzazione dell'EU è stata al centro dell'attenzione. Proprio ai progressi compiuti dal programma della presidenza estone per un'Europa digitale è stato dedicato l'importante evento ospitato a Bruxelles dal Centro per gli studi europei e dal governo estone. In quell'occasione il primo ministro Jüri Ratas ha sottolineato, tra l'altro, la costruzione della connessione Internet ad alta velocità 5G, che porta Internet e le auto a guida autonoma nella vita quotidiana delle persone.

"Sono lieto di confermare che l'Europa digitale e la libera circolazione dei dati sono diventati l'obiettivo di tutta l'Europa", ha affermato il Primo Ministro che successivamente ha partecipato all'ultima seduta del Consiglio europeo svoltasi sotto la presidenza estone dell'Ue, durante la quale ha presentato una panoramica degli sviluppi digitali e gli altri risultati della presidenza estone.

Il 1° gennaio 2016, la Bulgaria assumerà la presidenza del Consiglio dell'Unione europea dall'Estonia. La troika attuale della presidenza, che comprende anche l'Austria, continuerà ad attuare il suo programma congiunto.

Durante la sua presidenza, la Bulgaria si concentrerà su tre temi principali: consenso, competitività e coesione..

L'incarico a rotazione durerà come sempre per un semestre, durante il quale la Bulgaria tenterà di migliorare la propria immagine di paese più povero e corrotto del blocco. Sofia punta infatti a dimostrare agli Stati membri che, dopo dieci anni di adesione all'Ue, i tempi sono maturi per il suo ingresso nell'area Schengen e l'avvicinamento all'eurozona.

Jean-Claude Juncker, presidente della Commissione, ha già detto di volere l'inserimento della Bulgaria nell'euro e nel regime di libera circolazione, trovando però la contrarietà di Germania e Francia, preoccupate dall'alto livello di corruzione nel paese.

Sofia dovrà ora affrontare il difficile compito di appianare i molti dissidi in atto tra i 28 Stati membri e lavorare al compromesso su questioni calde come le migrazioni e la Brexit. "Lo slogan della presidenza è 'Uniti siamo forti': dobbiamo affrontare i problemi spinosi assieme", ha dichiarato il ministro degli Esteri Ekaterina Zaharieva, secondo cui i paesi Ue devono "provare la loro solidarietà proteggendo i confini esterni dell'Unione invece di costruire barriere interne al blocco".

Partenariato globale per l'Istruzione: stanziati 100 milioni di euro dall'UE



il Commissario per la Cooperazione internazionale e lo sviluppo, Neven Mimica, ha annunciato che l'UE darà un ulteriore contributo di 100 milioni di euro al Partenariato globale per l'istruzione, fondato nel 2002 con l'obiettivo di migliorare l'istruzione di base nei Paesi in via di sviluppo, in particolare, favorire la formazione della prima infanzia e l'accesso all'istruzione di base gratuita per tutti, promuovendo anche la parità di genere. L'impegno degli Stati membri sta iniziando a dare buoni frutti.

Ad oggi il sostegno dell'UE al partenariato globale per l'istruzione ha consentito ad altri 64 milioni di bambini di frequentare la scuola primaria nel 2014 rispetto al 2002.

Anche il numero di bambini che completano la scuola primaria è passato al 73% nel 2014, dal 63% del 2002. I nuovi fondi Ue vanno ad aggiungersi ai 375 milioni già stanziati nel 2014.

"La nostra azione può rappresentare un reale cambiamento per centinaia di milioni di ragazze e ragazzi in tutto il mondo, che non frequentano la scuola. I 100 milioni di euro supplementari annunciati oggi consentiranno a oltre 25 milioni di bambini di concludere il ciclo d'istruzione primaria o secondaria. Invito altri soggetti a partecipare e ad essere all'altezza delle nostre ambizioni.

Soltanto insieme possiamo garantire un'istruzione di qualità a tutti i bambini emarginati, compresi i più poveri, quelli in situazioni di emergenza o di conflitto, le ragazze sfavorite e i bambini con disabilità", ha dichiarato il Commissario Mimica, sottolineando questo momento decisivo per tutti i partner e la necessità di lavorare insieme per invertire l'attuale tenden-

za a ridurre gli aiuti all'istruzione.

Con quest'ultima donazione i conferimenti dell'Unione Europea raggiungono il 63% dei fondi totali del Partenariato globale per l'istruzione.

Ma c'è ancora molto da fare. Oltre 62 milioni di bambini in tutto il mondo tuttora non completano la scuola elementare e circa 201 milioni in età di scuola secondaria non sono iscritti ad alcun corso.

Per ulteriori info:

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-17-5103_en.htm

Consultazione pubblica sui prodotti farmaceutici nell'ambiente



Alcuni prodotti farmaceutici possono causare dei rischi per l'ambiente: cosa dovrebbe fare l'UE?

L'Unione Europea lancia una consultazione che intende raccogliere opinioni su possibili azioni per affrontare i rischi derivanti dai prodotti farmaceutici nell'ambiente.

Raccogliere pareri e informazioni a sostegno dello sviluppo dell'approccio strategico della Commissione alla questione dei prodotti farmaceutici nell'ambiente.

Vari atti legislativi dell'Unione sono direttamente o indirettamente rilevanti per la produzione, l'uso o lo smaltimento di prodotti farmaceutici e la loro sicurezza per l'ambiente, anche se a livello UE, la questione dei prodotti farmaceutici nell'ambiente viene affrontata solo in parte nella legislazione e nella politica. Obiettivi della consultazione: con la presente consultazione la Commissione intende raccogliere pareri e informazioni a sostegno dello sviluppo di un approccio strategico che consenta una gestione e un uso più sostenibili e prudenti dei farmaci, in linea con l'economia circolare. Il principale documento di consultazione attira l'attenzione sul rischio che alcuni prodotti farmaceutici presentano nell'ambiente, ad esempio per le popolazioni ittiche, e sulla possibilità che la salute umana possa essere compromessa dall'ambiente. Sulla base di una revisione della letteratura recente e della consultazione preliminare delle parti in-

teressate, nel documento sono state identificate 10 principali aree di azione potenziali e sono state esaminate in dettaglio 30 possibili opzioni politiche per conseguire un uso più sostenibile dal punto di vista ambientale dei prodotti farmaceutici, importante tra l'altro per aiutare l'UE a conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, in particolare l'obiettivo 6 ("Acqua pulita e servizi igienico-sanitari"), nonché gli obiettivi della legislazione UE come l'obiettivo "buono stato" nella direttiva quadro sulle acque. I risultati della consultazione saranno utilizzati per identificare un elenco più breve di opzioni strategiche per un eventuale seguito nelle proposte di misure, soggetto a valutazione d'impatto, se del caso. Destinatari: tutti i cittadini e le organizzazioni sono invitati a contribuire alla presente consultazione. Scadenza: 21 febbraio 2018.

È possibile partecipare alla consultazione pubblica rispondendo al questionario online. Il questionario è disponibile in 23 delle lingue ufficiali dell'UE, e le risposte possono essere inviate in una qualsiasi di tali lingue.

Per partecipare:

https://ec.europa.eu/info/consultations/public-consultation-pharmaceuticals-environment_it#about-this-consultation

Rapporto CE-OCSE sull'imprenditoria femminile



Il rapporto sull'imprenditoria femminile, pubblicato congiuntamente dalla Commissione europea e dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), approfondisce il divario di genere nell'imprenditoria, le differenze tra aziende di proprietà maschile e femminile e le pesanti sfide che le imprenditrici devono affrontare quando si tratta di avviare un'impresa. Le donne tendono ad avere un potenziale imprenditoriale latente che spesso non si realizza. I responsabili politici hanno il compito di sbloccare questo potenziale, riconoscendo che le donne rappresentano un gruppo eterogeneo con forti differenze nelle loro motivazioni, intenzioni e progetti.

Diversi nuovi approcci politici per sostenere le donne nell'imprenditoria cominciano ad emergere, compreso un maggiore sostegno per le donne imprenditrici orientate alla crescita con: - programmi dedicati per incubatori e acceleratori aziendali e - la creazione di un'infrastruttura per il capitale di rischio. E' inoltre necessario migliorare le condizioni istituzionali generali e si impone un cambiamento culturale, poiché ancora gli imprenditori sono fortemente influenzati dai modelli di ruolo e dal contesto sociale. È quindi importante promuovere le donne imprenditrici come modelli di riferimento e garantire che il sistema educativo sia neutrale rispetto al genere e non scoraggi le donne dal campo della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica (STEM).

Infine, devono essere intraprese azioni più mirate per garantire che le politiche familiari, sociali e fiscali non discriminino l'imprenditorialità femminile.

Dal rapporto sull'imprenditoria targato Ocse emerge che il nostro paese è ai primi posti in

Europa quando si parla di donne imprenditrici. I settori che vedono le donne maggiormente impegnate sono: trasporti, accoglienza e commercio.

L'Italia è il paese in cui proliferano le partite Iva (otto milioni per la precisione) e le donne, soprattutto se vogliono cercare di conciliare vita familiare e professionale, sono costrette a "inventarsi" un lavoro. Spirito d'iniziativa sì, ma spesso anche mancanza di valide alternative. "Non ho un lavoro? Me lo creo"*. Questa sembra essere dunque la filosofia delle donne italiane che non si vogliono arrendere di fronte ad un'economia in crisi e che poco incentiva il lavoro femminile.

Per ulteriori info:

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?ca-tId=738&langId=en&pubId=8058&furtherPubs=yes>



Unione dei mercati dei capitali: norme più proporzionate e sensibili al rischio



I mercati dei capitali europei saranno più efficienti e sottoposti a una vigilanza più efficace grazie a una riorganizzazione delle norme per le imprese di investimento. La Commissione europea propone oggi una duplice riforma che semplifica la vita delle piccole imprese di investimento e, nel contempo, assoggetta le più grandi, a rilevanza sistemica, allo stesso regime delle banche europee. Le imprese di investimento e i servizi che offrono sono di fondamentale importanza per il buon funzionamento dell'Unione dei mercati dei capitali. I mercati dei capitali dell'UE si appoggiano non solo alle banche, ma anche a diverse migliaia di piccole e grandi imprese di investimento che offrono consulenza ai clienti in materia di investimenti, aiutano le imprese a reperire fondi sui mercati dei capitali, gestiscono attività e provvedono alla liquidità del mercato, agevolando così gli investimenti in tutta l'Unione. L'UE ha bisogno di mercati dei capitali più forti al fine di promuovere gli investimenti, sbloccare nuove fonti di finanziamento per le imprese, offrire migliori opportunità alle famiglie e rafforzare l'Unione economica e monetaria. Con la proposta odierna la maggior parte delle imprese di investimento dell'UE non sarebbe più soggetta a norme originariamente concepite per le banche, con una riduzione del carico amministrativo, uno stimolo alla concorrenza e un aumento dei flussi di investimento, tutte priorità dell'Unione dei mercati dei capitali, senza che ciò comprometta la stabilità finanziaria. Al tempo stesso, le imprese di investimento più grandi e a maggior rilevanza sistemica sarebbero regolamentate come le banche e sottoposte alla medesi-

ma vigilanza. Valdis Dombrovskis, Vicepresidente responsabile per la Stabilità finanziaria, i servizi finanziari e l'Unione dei mercati dei capitali, ha dichiarato: "Le nostre norme devono essere proporzionate e sensibili al rischio. Le piccole imprese di investimento avranno vantaggi da requisiti più semplici che sono più conformi al loro profilo di rischio. Nel contempo, le grandi imprese che presentano rischi analoghi a quelli delle banche dovrebbero essere regolamentate come le banche e sottoposte alla medesima vigilanza. Questa riforma aiuterà tutte le imprese di investimento a veicolare il risparmio dai consumatori e dagli investitori alle imprese. Le nuove regole sosterranno il buon funzionamento dei mercati dei capitali, garantendo al tempo stesso la stabilità finanziaria." Jyrki Katainen, Vicepresidente responsabile per l'Occupazione, la crescita, gli investimenti e la competitività, ha dichiarato: "Il nostro obiettivo è ridurre i costi connessi all'osservanza delle norme dell'UE. La proposta di oggi di semplificare e razionalizzare le norme prudenziali per le imprese di investimento si colloca nell'ambito di tale sforzo. La nostra normativa deve sostenere la funzione cardine di queste imprese di incanalare i flussi di investimenti nei mercati di capitali, assicurando un'adeguata copertura dei rischi della loro attività. Una maggiore concorrenza e una protezione degli investitori più solida sono due facce della stessa medaglia, a sostegno della fiducia nel mercato e della crescita."

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-17-5304_it.htm

Strategia dell'UE per l'Iraq: nuova proposta di rafforzare il sostegno al popolo iracheno



L'Alto rappresentante/Vicepresidente Federica Mogherini ha dichiarato: "È imprescindibile agire rapidamente e ricostruire il paese con la partecipazione di tutte le componenti della società irachena.

Questa azione richiede sostegno internazionale e siamo pronti a contribuire continuando a sostenere il popolo e il governo iracheni nel fronteggiare queste sfide, per il bene della popolazione del paese e della regione".

Il Commissario per gli Aiuti umanitari e la gestione delle crisi, Christos Stylianides, ha dichiarato: "Fin dall'inizio della crisi l'UE è stata in prima linea nella fornitura di aiuti di emergenza alla popolazione irachena.

Ho visto con i miei occhi le sofferenze dei civili da luoghi come Mosul e Fallujah ed è fondamentale che tutti gli sforzi per offrire aiuto continuino ad essere imparziali e neutrali. È essenziale sostenere tutti gli iracheni che necessitano di assistenza oggi, domani e finché sarà necessario."

Il Commissario per la Cooperazione internazionale e lo sviluppo Neven Mimica ha aggiunto: "Mentre l'Iraq si muove verso un futuro più stabile, l'UE è impegnata ad affiancarlo in qualità di partner privilegiato per la ricostruzione, la stabilizzazione e lo sviluppo sostenibile a più lungo termine.

L'Unione Europea mira a rafforzare il sostegno concreto fornito al popolo iracheno in un'ampia gamma di ambiti e a promuovere la crescita economica, la buona governance, il rafforzamento del sistema giudiziario e l'istruzione."

Per ulteriori info: https://eeas.europa.eu/headquarters/headquarters-homepage/38006/joint-communication-elements-eu-strategy-iraq_en

Eliminazione dei contenuti illeciti on line: la Commissione Europea chiede maggiori sforzi e progressi più rapidi

Martedì 9 gennaio a Bruxelles diversi Commissari si sono riuniti con i rappresentanti delle piattaforme on line per discutere dei progressi compiuti nella lotta alla diffusione dei contenuti illeciti in rete, compresi la propaganda terroristica, l'incitamento all'odio, al razzismo e alla xenofobia e le violazioni dei diritti di proprietà intellettuale. La riunione ha offerto una buona occasione per uno scambio franco e aperto sui progressi compiuti e gli insegnamenti tratti.

In vista della riunione, il Vicepresidente Andrus Ansip e i Commissari, Dimitris Avramopoulos, Elżbieta Bieńkowska, Věra Jourová, Julian King e Mariya Gabriel hanno rilasciato una dichiarazione comune in cui affermano che: "La Commissione conta sulle piattaforme on line per intensificare e accelerare gli sforzi per fronteggiare queste minacce in modo rapido e a 360 gradi, anche intensificando la collaborazione con le autorità nazionali e le autorità di contrasto, aumentando la condivisione delle competenze tecniche tra gli operatori on line e tramite ulteriori azioni contro la ricomparsa dei contenuti illeciti. Continueremo a promuovere la cooperazione con le società che gestiscono i social media per individuare e rimuovere i contenuti terroristici e gli altri contenuti illeciti on line e, se necessario, per proporre disposizioni che integrino il quadro normativo esistente." La riunione di domani segue gli orientamenti e i principi per le piattaforme online della Commissione, presentati a settembre 2017 per aumentare la prevenzione, l'individuazione e la rimozione dei contenuti illeciti on line.

Polonia: la Commissione europea interviene per difendere l'indipendenza del sistema giudiziario

Nonostante numerosi sforzi compiuti da quasi due anni, per intavolare un dialogo costruttivo con le autorità polacche nell'ambito dello Stato di diritto, la Commissione ha concluso che esiste un chiaro rischio di grave violazione dello Stato di diritto in Polonia. Le riforme giudiziarie in Polonia comportano che il sistema giudiziario nazionale sia ora sotto il controllo politico della maggioranza di governo. In assenza di indipendenza del sistema giudiziario, sorgono numerose questioni in merito all'effettiva applicazione del diritto dell'UE, dalla protezione degli investimenti al reciproco riconoscimento in diversi settori, quali l'affidamento dei minori o l'esecuzione dei mandati d'arresto europei. La Commissione pertanto propone al Consiglio di adottare una decisione a norma dell'articolo 7, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea. Oggi la Commissione ha inoltre adottato una raccomandazione complementare (la quarta) sullo Stato di diritto, che delinea chiaramente quali

misure le autorità polacche possono adottare per porre rimedio all'attuale situazione. Qualora le autorità polacche attuassero le azioni proposte, la Commissione, in stretta collaborazione con il Parlamento europeo e il Consiglio, è pronta a riesaminare la proposta motivata. La Commissione ha inoltre deciso di adottare l'azione successiva della procedura d'infrazione contro la Polonia per violazioni del diritto dell'UE con la legge sull'organizzazione dei tribunali ordinari, deferendo la Polonia alla Corte di giustizia dell'Unione europea.





FOUNDAMENTA#5, call per startup a impatto sociale



SocialFare, Centro per l'Innovazione Sociale lancia FOUNDAMENTA#5, la call per startup a impatto sociale che seleziona, a livello nazionale, le migliori business idea/start-up che promuovano soluzioni innovative, generando impatto sociale ed economico nei settori welfare, sanità, istruzione, patrimonio culturale, economia circolare e mobilità. Il programma di accelerazione offre: - 4 mesi di accelerazione full-time;

- Seed fund fino a 50K€ in cash per ogni startup selezionata;
- - 6 Aree Impact: Welfare, Healthcare, Education, Cultural Heritage, Circular Economy, Mobility;
- - Team dedicato di accelerazione;
- - Approccio Social Impact Acceleration by SocialFare;
- - Networking con +50 investitori e mentor;

- - Desk nell'area co-working e sale riunioni
Possono partecipare persone fisiche che abbiano compiuto i 18 anni di età, startup (costituente o costituite da meno di 24 mesi), e imprese (se in Italia, iscritte agli appositi registri speciali delle Camere di Commercio), B Corporation, Cooperative il cui titolare o la cui compagine sociale sia rappresentata o composta da persone fisiche che non abbiano partecipazioni di controllo in altre imprese che svolgano analoghe attività e che non abbiano alcuna forma di pendenza economica e/o legale.
Scadenza: 28 gennaio 2018.

Per partecipare al bando: <http://socialfare.org/foundamenta/>

Unione della sicurezza: Forum dell'UE per gli spazi pubblici

Il primo vicepresidente della Commissione, Frans Timmermans, ha dichiarato: "Non cederemo mai ai terroristi che attentano alla nostra sicurezza e alle nostre libertà. Gli Europei chiedono che i governi nazionali e l'UE affrontino questi rischi con determinazione. Le nuove azioni annunciate oggi aiuteranno gli Stati membri a privare i terroristi dei mezzi per perpetrare i loro atti brutali e proteggeranno meglio, inoltre, i nostri spazi pubblici e quindi il nostro stile di vita." Il 20 e 21 dicembre la Commissione Europea ha organizzato la prima riunione del forum degli operatori dell'UE, nell'ambito del suo piano d'azione per proteggere gli **spazi pubblici dal terrorismo**, annunciato dal Presidente Juncker nel suo discorso sullo stato dell'Unione del 2017 e presentato dalla Commissione in ottobre. Il Forum ha visto l'incontro fra le autorità degli Stati membri e gli operatori privati di spazi pubblici, come le arene per i concerti e i centri sportivi o commerciali, al fine di consentire loro di collaborare e individuare le

modalità per mantenere tali spazi al sicuro da attacchi.

Il Commissario per l'Unione della sicurezza Julian King ha pronunciato un discorso introduttivo per inaugurare il forum.

I partecipanti hanno discusso di orientamenti, elaborato raccomandazioni e condiviso le migliori pratiche in materia di protezione degli spazi pubblici da attentati terroristici. Un primo sottogruppo tematico del forum si è concentrato sul settore dell'autonoleggio, affinché sia più difficile per i terroristi noleggiare un veicolo per compiere attentati.

Per ulteriori info: http://europa.eu/rapid/press-release_IP-17-3947_it.htm





CONTATTI

Consorzio Universitario della Provincia di Trapani

Lungomare Dante Alighieri
91016 Casa Santa Erice (TP)
Italia
tel. (+39) 0923.25104
fax. (+39) 0923.568300

Antenna Europe Direct Trapani

Alcamo via G. Amendola, 31
91011 Alcamo (TP) Italia
tel. (+39) 0924.503797
fax. (+39) 0924.503797

E-MAIL:

info@europadirect.it
trapani@europadirect.it

SITO WEB:

www.europadirect.it

Il **Centro Europe Direct Trapani** si trova all'interno del Consorzio Universitario della Provincia di Trapani, Polo Territoriale dell'Università degli Studi di Palermo. E' uno dei 48 nuovi centri d'informazione Europe Direct in Italia, selezionati e cofinanziati dall'Unione europea.

Il **Centro Europe Direct Trapani** offre al pubblico consulenza, assistenza, orientamento e risposte a quesiti su politiche, programmi e finanziamenti dell'Unione Europea. Il **Centro Europe Direct Trapani** fornisce informazioni complete e consigli pratici "a portata di mano" sui diritti sanciti dalla legislazione europea nonché sulle opportunità che derivano dalla partecipazione all'Unione europea.

Il **Centro Europe Direct Trapani** si rivolge a: società civile, imprese, istituzioni, giovani, studenti, amministratori, operatori locali, università.

Presso lo sportello del **Centro Europe Direct di Trapani** è possibile:

- ricevere informazioni sulle politiche comunitarie, i diritti e i doveri dei cittadini europei;
- informarsi sui finanziamenti europei;
- consultare i siti dell'Unione Europea su postazioni internet a disposizione del pubblico;
- consultare le pubblicazioni ufficiali dell'Unione Europea;
- partecipare ad eventi e iniziative sulle tematiche legate all'UE e sulle opportunità di finanziamento nell'UE.

Per essere costantemente informati sulle iniziative ed eventi promossi dal **Centro Europe Direct Trapani** visita il sito web www.europadirect.it e seguici su facebook e twitter.

SEGUICI SU:



<https://www.facebook.com/EuropeDirectTrapani>



<https://twitter.com/EUROPEDIRECTTP>